



## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

### **Istituzione del “Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi”**

VISTA la legge 23 agosto 1988 n. 400 e successive modificazioni, recante la disciplina dell'attività di governo e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante la riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013 n. 71, con il quale sono state trasferite al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di turismo, mutandone, altresì, la denominazione in Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTO l'articolo 3, comma 4, del decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni, in legge n. 106 del 12 luglio 2011, che prevede la possibilità di istituire distretti turistici con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su richiesta delle imprese del settore che operano nei territori interessati, previa intesa con le Regioni interessate, con gli obiettivi di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;

VISTO l'articolo 3, comma 5, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e successive modificazioni, il quale prevede che la delimitazione dei Distretti è effettuata, entro il 31 dicembre 2015, dalle Regioni d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con i Comuni interessati, previa conferenza di servizi, che è obbligatoriamente indetta se richiesta da imprese del settore turistico che operano nei medesimi territori;

VISTO, inoltre, che l'art. 5 del Decreto Legge n. 210 del 30 dicembre 2015 convertito in Legge n. 21 del 25 febbraio 2016 “Proroga di termini in materia di Distretti Turistici”, ha modificato l'art. 3 del D.L. n. 70/2011, sostituendo la data del 31 dicembre 2015 quale termine finale per la delimitazione dei Distretti Turistici con la data del 30 giugno 2016;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 2014, n. 171 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”;

VISTO il Decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO in particolare, il comma 6 del citato articolo 3 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e successive modificazioni, il quale prevede, tra l'altro, che i distretti turistici costituiscano “Zone a burocrazia zero”, restando escluse dalle misure di





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

semplificazione le autorizzazioni e gli altri atti di assenso comunque denominati prescritti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2029 del 23 dicembre 2015, che ha proposto la delimitazione, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 70/2011, del territorio del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, comprendente il territorio dei soli Comuni di Cortina d'Ampezzo, Calalzo dei Cadore, san Vito di Cadore e Pieve di Cadore;

VISTA l'istanza presentata dal Presidente dell'Associazione Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi in data 1 febbraio 2016, a seguito delle richieste di alcuni operatori turistici, con la quale è stato richiesto l'ampliamento dell'ambito territoriale del citato Distretto, individuato appunto dalla DGR n. 2029 del 23 dicembre 2015 "Delimitazione territoriale del Distretto turistico delle Dolomiti bellunesi", ad altri Comuni della provincia di Belluno;

VISTA la successiva comunicazione da parte della struttura regionale competente al Mibact, con nota in data 1 aprile 2016 prot. n. 126927, concernente la richiesta di ampliamento dell'estensione territoriale del Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi e la richiesta di sospensione della relativa procedura di adozione del decreto ministeriale di delimitazione territoriale del Distretto, individuato appunto dalla DGR n. 2029 del 23 dicembre 2015;

RITENUTO opportuno estendere l'ambito territoriale del Distretto non solo ai Comuni per i quali gli operatori turistici hanno presentato richiesta, ma anche a tutti gli altri Comuni del territorio della Provincia bellunese, sia per esigenze di opportunità economica e turistica per la coincidenza del territorio del Distretto con quello del Sistema Turistico Tematico delle Dolomiti, sistema definito dall'art. 11 della legge regionale n. 11/2013, nonché dalla DGR n. 1870 del 15 ottobre 2013, come ambito territoriale omogeneo in termini di tipologie turistiche e specializzato in termini di presenza di risorse turistiche, capace di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Turismo della Giunta Regionale del Veneto n. 15 del 29 aprile 2016, con il quale è stato stabilito di indire la Conferenza di servizi decisoria ai sensi del comma 2 dell'art. 14 della legge n. 241/1990, per l'ampliamento della delimitazione del Distretto turistico delle Dolomiti Bellunesi al territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno, convocando alla suddetta Conferenza il rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché i rappresentanti di tutti i Comuni della Provincia di Belluno;

VISTA la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria indetta per il giorno 16 maggio 2016 dal Direttore della Sezione Turismo della Giunta Regionale del Veneto, prot. n. 168175 del 2 maggio 2016, per l'ampliamento della delimitazione del "Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 779 del 27 maggio 2016 avente ad oggetto "Ampliamento della delimitazione territoriale del distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 5 del decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni, dalla legge n. 106 del 12 luglio 2011, con la quale viene delimitato il territorio afferente il citato distretto turistico secondo l'allegato verbale della Conferenza dei servizi del 16 maggio 2016, dal quale si evince l'assenso formale espresso all'unanimità dai Comuni interessati, ai fini della delimitazione territoriale del citato distretto turistico ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 6-bis e comma 7, della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni;

CONSIDERATO quindi, che nel corso della citata Conferenza dei servizi si è acquisito l'assenso regionale alla citata proposta di delimitazione territoriale del "Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi"





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

comprendente l'intero territorio dei Comuni di: Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Alpago, Arsié, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, La Valle Agordina, Lamon, Lentiai, Limana, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Mel, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tommaso Agordino, San Vito di Cadore, Santa Giustina, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Sedico, Selva di Cadore, Seren di Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Trichiana, Val di Zoldo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppè di Cadore, e la Regione stessa ha acquisito, ai sensi del comma 6 dell'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990, l'intesa delle Amministrazioni presenti, nonché, ai sensi del comma 7 dell'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990, l'intesa delle Amministrazioni convocate alla Conferenza ma assenti;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'ampliamento della delimitazione del "Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi" al territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno, come risulta dal relativo verbale della Conferenza dei servizi e dalla delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 779 del 27 maggio 2016;

### DECRETA

#### *Art. 1*

È istituito il "Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi", comprendente il territorio di tutti i Comuni della Provincia di Belluno così elencati: Agordo, Alano di Piave, Alleghe, Alpago, Arsié, Auronzo di Cadore, Belluno, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Cesiomaggiore, Chies d'Alpago, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Falcade, Feltre, Fonzaso, Gosaldo, La Valle Agordina, Lamon, Lentiai, Limana, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Mel, Ospitale di Cadore, Pedavena, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero Vas, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Gregorio nelle Alpi, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Tommaso Agordino, San Vito di Cadore, Santa Giustina, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Sedico, Selva di Cadore, Seren di Grappa, Sospirolo, Soverzene, Sovramonte, Taibon Agordino, Tambre, Trichiana, Val di Zoldo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppè di Cadore, secondo la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 779 del 27 maggio 2016, di cui alla Conferenza dei servizi svoltasi in data 16 maggio 2016.

Roma, 22 GIU. 2016

IL MINISTRO

